Anno XI. Giovedì 10 Febbraio 1876 N. 35

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 febbraio contiene:

1. R. decreto 16 gennaio che autorizza il trasporto nella frazione Marina della sede municipale dei comuni di Guidomandri e Scaletta Zanglea.

2. R. decreto 20 gennaio che modifica il Regolamento per l'applicazione della ritenuta sugli stipendi degli impiegati, nel seguente modo:

« L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente: La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1 ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1731. Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfani, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile e militare. »

3. R. decreto 16 gennaio che sopprime il monte frumentario del comune di Nicastro.

4. Concessione di *exequatur* a consoli esteri.

5. Disposizioni nel personale insegnante e giudiziario.

— La Direzione generale delle poste avvisa che in seguito alla sospensione dei viaggi della Società *La Trinacria*, il servizio postale dalla medesima eseguito fra Brindisi e Corfù in coincidenza coi piroscafi del *Lloyd Austriaco* per lo inoltro delle corrispondenze verso il Levante è stato affidato alla Società *Peirano, Danovaro e Comp.*, che riprenderà lo scalo di Corfù nella linea adriatica, come per lo addietro, osservando l'orario annesso all'avviso stesso.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio Decreto 31 ottobre 1871, n. 518 (Serie 2), non che il Decreto Ministeriale 2 marzo 1872, n. 5704-3784 concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria;

determina:

È aperto il concorso al posto di Vice Segretario di terza classe nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami che avranno luogo il 10 aprile p. v. e giorni successivi, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le domande di ammissione al suddetto concorso dovranno essere stese sovra carta bollata da una lira ed essere presentate non più tardi del 9 marzo prossimo, coi seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale consti avere l'aspirante raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco;

d) Fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria competente;

e) Tabella dei servizi che fossero stati prestati presso qualche Amministrazione dello Stato o presso Società o Case industriali e commerciali.

Ogni aspirante dovrà inoltre indicare il proprio domicilio e la città in cui intende di subire gli esami.

Roma, addì 26 gennajo 1876

Per il Ministro
A. CASALINI.

LA QUISTIONE DEI GRANDI COMUNI

Abbiamo letto nella *Perseveranza* ultimamente due corrispondenze, l'una da Roma che accusava certi disordini nelle amministrazioni comunali della Provincia di Como, l'altra appunto da Como che li scusava.

Quest'ultima ci mostra come la così detta autonomia dei Comuni non si potrebbe nemmeno immaginare che dia buon frutto, senza costituirli in tale ampiezza, che rendano possibile in essi il *governo di sè*; sicchè ed i disordini lamentati a Como e quelli che si lamentano in altre Provincie, dove l'autonomia a taluni sembra fino troppa adesso, a non volerli antivenire col metodo della libertà da noi propugnato, si dovrebbero curare con quello d'una maggiore tutela, come propone il Senatore Alfieri, che ci vorrebbe modellare all'inglese, distinguendo i Comuni città dai Comuni rurali, non all'americana, facendo ci così ricadere piuttosto nel sistema francese di esagerato accentramento governativo.

«Non tutti sanno, dice, forse che la nostra Provincia comprende più di 500 Comuni, molti dei quali piccolissimi, e posti in luoghi alpestri e di difficile accesso. In questi l'Autorità governativa si fa sentire debolmente per la forza stessa delle cose; di qui una fonte perenne di ritardi ed incagli nella spedizione degli affari, i quali sono affidati inoltre il più delle volte a persone che, attesa la scarsissima retribuzione che percepiscono da quei microscopici Comuni, non usano la maggior diligenza nel disimpegnarli.

«Questi inconvenienti non sono nè nuovi, nè facilmente sanabili, finchè non sia provveduto alla *costituzione dei piccoli Comuni in Consorzi per la cumulativa loro amministrazione*, dove appena le condizioni locali il consentano: sul che la rappresentanza provinciale, e talvolta anche le rappresentanze comunali, non hanno mancato di richiamare a suo tempo l'attenzione del Governo. »

Ecco, direbbe qui un giornalista, nostra vecchia conoscenza, che Roma e Como *ci danno ragione*.

Il Comasco vorrebbe *unire in Consorzio* i piccoli Comuni, per evitare i disordini lamentati dal Romano. Vada anche per il Consorzio, se non si vuol fare come il granduca Leopoldo, che costituì d'una certa ampiezza i Comuni della Toscana, sicchè possono avere Consiglieri, Giunte ed impiegati ed amministrazione a modo.

Ma tanto varrebbe unire alla prima in veri Comuni quelli che devono poi collegarsi per potersi amministrare.

Noi, che intendiamo la *Repubblica di fatto*, anche senza il *nome*, di cui si accontentano in Francia, dove non l'ebbero mai e col loro accentramento hanno bisogno d'un Cesare qualunque, sia poi esso Napoleone, o Thiers, o Mac-Mahon, o Gambetta, od altri; noi crediamo che il migliore sistema sarebbe quello dei grandi Comuni e delle grandi Provincie, sicchè fossero nel caso di potersi liberamente governare da sè, senza i disordini che si lamentano e che poi ricadono sul potere centrale, che si incolpa anche della pioggia e della tempesta, perchè l'uomo imbecille e dappoco ha sempre bisogno d'incolpare qualcheduno per non riconoscere la propria colpa, o che questa non è di nessuno, o di tutti.

Se vi si andasse al nostro sistema anche per la via indiretta dei Consorzii, e di quei passi per i quali il Rattazzi col sopprimere le attribuzioni dei Commissarii, il Cantelli col sopprimere i Commissarii stessi, andarono e vanno alla soppressione dei Commissariati del Veneto, e forse delle Sottoprefetture ed anche di certe Prefetture, noi non troveremmo un gran male, certi che alla fine ci si arriverebbe. Però crediamo sia meglio sempre un ordinamento complessivo e costitutivo generale, invece che eseguire questo processo di eliminazione graduata e lenta; il quale non soltanto lascerebbe sussistere molti disordini, ma impedirebbe anche i benefizii di un definitivo ordinamento di tutta la amministrazione.

P. V.

ITALIA

Roma. Del fallimento della *Trinacria* seguitano a parlare tutti i giornali. Vi è certamente dell'esagerazione sul calcolo dei danni e i pericoli sarebbero minori se non si avesse da fare col timor panico. Il Governo si preoccupa di ristabilire il servizio postale coll'Oriente per mezzo di vapori italiani, ma è inesatto, almeno fino a questo momento, che le trattative iniziate a tale uopo colla casa Florio abbiano avuto qualche favorevole risultato.

— È venuta alla luce la Relazione del tenente generale Torre a S. E. il ministro della guerra intorno alle operazioni della leva sui giovani nati nell'anno 1854 e sulle vicende dell'esercito dal 1 ottobre 1874 al 30 settembre 1875.

— Il *Diritto* dice che il generale Garibaldi, che sente così facilmente le influenze atmosferiche, dovette mettersi a letto per una recrudescenza dei suoi acciacchi.

— Si credeva che la Commissione d'inchiesta sulla Sicilia avesse finito il suo compito. Pare che ciò non sia. Essa, a quanto si dice, terrà alcune sedute anche a Roma in una sala di Montecitorio, e interrogherà parecchi fra i Siciliani autorevoli che si trovano in Roma e che vorranno risponderà alle sue domande.

ESTERO

Francia. La questione del tunnel sottomarino fra la Francia e l'Inghilterra ha fatto un nuovo passo. La Commissione internazionale, incaricata d'esaminare i progetti preparatorii, si è riunita in questi giorni a Parigi ed ha compito i suoi lavori il giorno 5 febbraio. I membri che la componevano hanno firmato un protocollo, nel quale constatano il loro accordo rispetto ai lavori da intraprendersi.

Spagna. Fra le ultime notizie della *Corrispondance Universelle* troviamo la seguente: « Sappiamo che don Carlos, in fuga, è entrato ier l'altro in Francia. Il duca di Caserta è stato gravemente ferito, sostenendo a Vera l'urto delle truppe di Martinez Campos.

Inghilterra. Il rev. Mackonochie ha fatto stampare nel *Times* la seguente dichiarazione, che porta le firme di 100 membri del clero così detto ritualista:

Noi sottoscritti, ecclesiastici della chiesa d'Inghilterra, appartenenti alla scuola nota comunemente come quella degli *High Churchmen* sconfessiamo colla presente e ripudiamo ogni solidarietà e simpatia con una lettera anonima testè diretta al cardinale Manning, ostensibilmente in nome di parte di quella scuola, e chiedente l'istituzione in questo paese di una Chiesa unita subordinata al Papato. E dichiariamo inoltre, che, indipendentemente da numerosi e serii ostacoli, non non crediamo essere possibile una base di trattative colla Chiesa di Roma, finchè i decreti vaticani non sieno stati ritrattati e abrogati colla medesima formalità colla quale furono promulgati.

— Un giornale di Liverpool il *Daily Post*, annuncia che la Regina Vittoria avrebbe manifestato l'intenzione di abdicare. Ella chiederebbe al Parlamento di nominare il principe di Galles reggente del Regno. La trasmissione dei poteri si farebbe appena il principe di Galles sia di ritorno dal suo viaggio nelle Indie.

Turchia. Un fatto successo nel penultimo scontro di Sciumla, basta per giudicare a qual grado di crudeltà siasi arrivato nell'attuale insurrezione. Porzione dei rimasti dalla difesa della trincea ritiravasi a Drieno: fra essi trovavasi un ferito, che si vedeva impossibilitato di seguire i compagni, e per timore di dover restare in istrada, e trovato dagli insorti essere mutilato, pregava un'altro soldato di non lasciarlo prima di averlo ucciso; alla qual cosa, dopo molte preghiere del ferito accondiscese, calcolando con ciò di fare un atto di amicizia. Così l'*Avvenire* di Spalato.

Svizzera. Il *Journal de Geneve* reca: Lunedì la giustizia si è occupata di due processi per contravvenzioni alla legge sul culto esterno, e per celebrazione di pubbliche cerimonie sulla pubblica via. Nel primo c'erano cinque accusati che avevano portato candele accese per un funerale: essi sono stati condannati ciascuno a 15 lire di ammenda. Nel secondo trattavasi ancora di un funerale alla Compesières: il curato ed un abitante di quella località furono processati per aver portato una croce ed una bugia, la quale per il vento erasi spenta all'uscire dal cortile della casa del defunto. Il signor curato ha invocato, in sua difesa, l'argomento che realmente non c'è cerimonia religiosa sulla via se non

APPENDICE

I GIUDIZII DI STATO MENTALE

PRESSO LE CORTI D'ASSISIE.

NOZIONI ELEMENTARI DI FRENOLOGIA FORENSE PER I GIURATI, PER I MAGISTRATI E PER I LEGALI esposte dal

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI.

Introduzione.

(Continuaz. vedi n. 34.)

E quanti danni, quanti incagli alla giustizia ed alla scienza arreca questo errore, quando chi lo nutre sia un Giurato od un Magistrato!

La parte da ognuno constatabile dei fenomeni della mania, si ritiene, dai profani, ne' compendii tutto il quadro morboso, e perciò si corre con tanta facilità ad un giudizio, sia affermativo che negativo, della esistenza sua.

Il riconoscimento così facile di un piccolo numero di tratti generici delle alienazioni mentali, ha distolto l'attenzione dalle diverse condizioni fisiche che ne accompagnano il quadro morboso, come pure da una infinità di altri sintomi meno facilmente accessibili alla osservazione.

La stessa condizione ha fortificato il concetto che la follia sia una malattia dello spirito, senza rendere sensibile allo stesso tempo che essa è eziandio una malattia del corpo.

Non è dunque a meravigliare che si pensi e si dica, ciascun uomo che possieda il *senso comune* essere competente quanto un medico a distinguere se un individuo sia pazzo, o meno. Tuttavia, scrive *Mandsley* (1), affinchè questa osservazione fosse sostenibile, bisognerebbe poter dimostrare che ciascun uomo possieda il *vero senso comune*, il quale procede dall'esperienza e dal sapere, in un ramo qualunque di investigazione scientifica, e che non è *comune* se non a coloro, appunto, che posseggono quelle due qualità. Il preteso senso comune, spoglio di quelle due qualità, riesce invece ad essere precisamente il *giudizio comune* nato dall'ignoranza: in caso diverso, questo primo venuto senza esperienza speciale, che si trovasse d'un punto competente al pari di coloro che si sono istruiti della malattia a forza di lavoro ostinato e di osservazioni pazienti; questo tale, dico, dovrebbe essere in verità un uomo di senso ben poco comune, sarebbe un vero mostro d'intelligenza!

Ma vediamo con un esempio a qual punto, l'osservazione, illuminata dalle cognizioni speciali, sia necessaria a formare giuste conclusioni in argomento di Stato Mentale.

Eccovi un uomo che fu sempre morigerato nella sua condotta, prudente e laborioso nei suoi affari, esemplare in tutte le azioni della sua vita. In un dato momento egli fa un voltafaccia nei suoi costumi e nelle sue abitudini; si dà alle dissipazioni d'ogni specie, o si getta in speculazioni commerciali sfrenate od arrischiatissime o disoneste; non conserva più il solito rispetto per la moglie, per la famiglia, per i doveri della propria posizione. Gli amici di lui, confusi, nè sapendo più là di tanto, non vedranno in ciò se non gli effetti del vizio, e rimpiangeranno che un uomo così onorato e virtuoso, abbia fatto una tale caduta. Altri, meno benigni, forse, andranno dicendo che già dovevasi intravedere anche in passato il suo fondo malvagio, e che la sua morigeratezza ed onestà erano gesuitiche e studiate simulazioni, le quali oggi depone perchè sfruttate, mostrandosi quale veramente ei fu ed è. A meglio suffolgere siffatti giudizii, accade fors'anco che dopo qualche tempo il nostro uomo venga portato d'innanzi ad un Circolo d'Assisie, per rispondere, sia d'un attentato alla vita di qualcheduno, sia d'un furto di denaro o di gioielli: nè di ciò stesso alcuno più si sorprende; lo si aveva già veduto sulla china fatale del vizio.

Ma, un medico competente esamina questo uomo. Egli nota in lui una leggiera particolarità nella pronuncia, e fors'anco una ineguale dilatazione delle sue pupille; questi sintomi, ravvicinati all'istoria della sua vita passata ed al modo di apparita del cangiamento di carattere, permettono al medico di dire con una certezza la più positiva, che questo individuo è colpito da una malattia, la quale minando a poco a poco la sua intelligenza e le sue forze, distruggerà fra non molto in lui le facoltà mentali, poscia le fisiche, e quindi la vita.

Ed è questo un male così bene noto, che il medico può in proposito soddisfare a ciò che costituisce la prova di ogni scienza esatta, può cioè predire con sicurezza ed esattezza tutto quanto dovrà succedere.

La dissipazione, la speculazione, l'attentato omicidio, lo stesso furto, erano in quest'uomo — come avviene dispesso — primi sintomi di quella malattia che si conosce clinicamente col nome di *Paralisi generale degli alienati*, ed è anatomicamente la *Periencefalite cronica diffusa*.

Evidentemente il più eletto senso comune, senza l'esperienza speciale, non sarebbe mai pervenuto ad un giusto giudizio in un caso simile.

(Continua)

(1) *Le Crime et la Folie* par H. *Mandsley*, prof. de Médicine légale à la University-College (Londres) Paris 1874, pag. 71 e seg.

quando il prete è in vesti ecclesiastiche, cotta, camice, ecc. Ciò nonostante venne condannato a 15 franchi d'ammenda.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

al N. 31 II.

IL PRESIDENTE

del Tribunale Civ. e Correz. di Udine

Visto l'art. 144 della Legge sul Notariato 25 luglio 1875 n. 2786:

Visto, che a sensi dell'art. 82 del Regolamento relativo furono i Notaj del Circondario di Tolmezzo aggregati al Distretto di questo Collegio Notarile con Decreto 8 gennaio dell'Eccellentissima Corte d'Appello di Venezia:

convoca

i signori Notaj dei circondarii di Udine e di Tolmezzo nel giorno di domenica dodici (12) marzo prossimo venturo, alle ore undici (11) antimeridiane nella Sala delle Udienze civili di questo Tribunale all'oggetto di procedere alla nomina dei sei membri, che dovranno comporre il Conglio notarile.

Udine, 8 febbraio 1876.

Il Presidente
SCARIENZI

Il dott. Solimbergo anche jersera trattenne al Casino udinese un non meno numeroso e scelto uditorio, che lo seguì con grande attenzione e vivamente lo applaudì. Il suo discorso questa volta entrò a considerare le condizioni diverse ed i sistemi delle Colonie delle Nazioni europee in Oriente. Ne fece vedere il sistema dell'Olanda, che regge con più profitto che umanità e civilizzatrici tendenze le sue, quello della Spagna e del Portogallo e della Francia, che vedono poco a poco decadere le loro Colonie, per così dire invecchiate, dinanzi allo spirito sempre giovanile, sempre intraprendente della razza anglo-sassone, che semina sè medesima su tutto il globo, e che nell'Asia esercita davvero una azione civilizzatrice colla sapiente tutela da lei esercitata sopra i Popoli diversi cui guida, non conculca, anzi sovente benefica. Mostrò come quel Popolo cinese, che stava chiuso nel Celeste Impero, immobile da secoli, ma relativamente civile, dacchè vennero tolte da terra e da mare le muraglie, che lo separavano dal mondo, restante con perpetua quarantena, ora si espande su tutti i lidi dove si chiede lavoro, meravigliando le altre genti colla sua operosità intelligente e parsimoniosa; e lasciò intravedere il misterioso avvenire di questo Popolo, allorquando il lievito del progresso, legge dell'umanità, sarà alla Cina, come al Giappone appreso.

Non augurò all'Italia, che troppo miseramente comparisce tra i colonizzatori dell'Oriente, essa che ha nel Levante una storia cotanto memorabile e gloriosa per le sue Repubbliche del medio evo, sicchè preluditò nel mondo l'azione molto più estesa delle potenze marittime occidentali; non le augurò, diciamo, che proceda colà col sistema delle conquiste, giacchè finora può presentarsi vergine di sospetti alle popolazioni orientali. Piuttosto le fece vedere come, senza possedere in proprio delle Colonie, e Svizzeri e Tedeschi, prima convenientemente educati in patria loro di maniera da far amare il proprio paese, sanno accasarsi in Oriente quali liberi commercianti, arricchirsi e giovare alla patria loro, mostrando al tempo medesimo la potenza espansiva della loro razza, e le additò così un esempio imitabile.

Considerò Singapore, questa libera stazione cui l'Inghilterra aperse al traffico mondiale, come il punto centrico d'azione anche per gl'Italiani, che aprendovi dei magazzini e dei depositi e dei luoghi di approvvigionamento e di restauro per le loro navi e case di commissione a cui tutti i nostri possano mettere capo, inizierebbero il loro nuovo commercio orientale. È questo, desunto dalla vista delle condizioni locali, suppergiù il consiglio dato da noi in altri tempi a Venezia, che invece dovette liquidare testè la sua società commerciale levantina, gettando la sfiducia per altre imprese.

Questi commerci non si aspettano stando in casa propria, ma si cercano sui luoghi da uomini educati a ciò, i quali abbiano coscienza e forza di giovare a sè stessi ed al proprio paese e ricevano da questo un appoggio morale e materiale ed una vera cooperazione. Se si vuole riconquistare il campo de' commerci orientali e fare davvero del proprio un porto internazionale, bisogna uscire di sè, e credere che i meravigliosi monumenti eretti dai maggiori, che ora lentamente e bene si restaurano cogli scarsi sussidii della Nazione, non potranno essere conservati davvero in tutta la loro splendidezza, se non quando tutta una generazione sarà meditatamente spinta fuori della Laguna, della quale da tanto tempo si disputa.

La descrizione fatta dal Solimbergo di Singapore e della meravigliosa e sempre rinnovantesi attività inglese lungo tutto il suo cammino ed in tutto il mondo e della virtù rinnovatrice del mare, fu quella che maggiormente colpì il plaudente uditorio. Tralasciamo di dire dei consigli ch'ei diede, desunti dalle informazioni locali, pel commercio italiano da avviarsi in quei paraggi. Ci fè lieti la speranza, che il console italiano a Singapore, un degno uomo, che già vi gode di molta considerazione, il piemontese Festa, riesca nel suo disegno di costituire coll'aiuto dell'Italia intera in quell'emporio, a cui mettè capo tutto l'Oriente, il centro desiderato anche per l'Italia.

Per questo noi vorremmo che i nostri amici di Venezia pensassero a mandare colà, preparandoveli acconciamente fin d'ora, alcuni dei più eletti ed animosi giovani usciti dalla loro Scuola superiore di commercio, i quali, accasativisi per bene, saprebbero anche suggerire ai loro compatriotti quelle industrie paesane, che potrebbero alimentare il loro traffico orientale.

Un altro desiderio manifestiamo ai nostri amici di Venezia; ed è che essi porgessero occasione al dott. Solimbergo di potere anche a quel pubblico, chiamato più del nostro a partecipare ai traffici orientali, in cui finora la sola Genova rappresenta l'Italia, dire e le sue impressioni e le sue idee e creare così nelle giovani immaginazioni almeno quella voglia del nuovo, del grande, dell'utile, che era pur tanta nei nostri vecchi dai quali ripetiamo la rinnovantesi civiltà, dacchè siamo usciti anche noi dalla immobilità cinese, alla quale eravamo condannati.

Siamo grati, e lo diciamo a nome di tutto il nostro pubblico udinese, al giovane friulano che, senza pensarci, additò anche ai nostri la via di distinguersi col suo esempio medesimo. Egli medesimo lo accennò in qualche luogo del suo discorso. Invece di diminuire sè stessi astiandosi e pungendosi a vicenda, come è uso ora di coloro che in Italia spoliticano, si gettino i nostri giovani animosi e concordi su questa via dove si possa trovare il vantaggio, l'onore, la potenza della patria e vincano nella prova i loro padri, che pure hanno fatto libera l'Italia.

PACIFICO VALUSSI.

L'Annuario statistico della Provincia è stato accolto finora con più favore fuori della Provincia stessa, che non fra noi.

Non diciamo già che le persone colte che stanno fra il Livenza e il Judri, e qualche municipio non abbiano saputo conoscere la importanza della pubblicazione della nostra Accademia: ma tenuto conto del carattere locale proprio di quella, si può dire che di fuori son venuti i maggiori incoraggiamenti e le lodi più vive.

Parecchie Deputazioni provinciali, da Catania a Treviso, han fatto ricerche di copie, ed uomini illustri hanno giudicato l'Annuario un lavoro degno dell'appoggio di tutti gli amici del pubblico bene, ed hanno augurato che la sua continuazione venga assicurata. Sappiamo del Lampertico che pronunciò un assai favorevole giudizio; ed uno eguale ne diede il Comm. Quintino Sella, nel quale ci piace in questa occasione di considerare non tanto lo statista, quanto l'insigne scienziato, e l'amico della nostra Provincia. Nel pubblicare la lettera da lui diretta al Presidente della Accademia udinese, formoliamo il voto che dalla nostra Deputazione provinciale, dalla Camera di Commercio, e dai Municipii della Provincia sia volonterosamente e largamente sovvenuta una pubblicazione, la quale, oltre al far onore al nostro paese (il che non guasta mai), è certamente e può divenire sempre più *utile alle pubbliche amministrazioni*, ed ha quindi quel carattere di pratica utilità che preferiscono le rappresentanze degli accennati corpi morali nel disporre del pubblico denaro.

Ecco la lettera del Sella:

Roma 6 febbraio 1876.

Ill. sig. Presidente,

Ho ricevuto le due copie dell'*Annuario statistico della Provincia di Udine* pubblicato per cura di cotesta benemerita Accademia, alla quale mi tengo per molto onorato di appartenere.

Una di queste copie mi feci oggi un dovere di presentare alla R. Accademia dei Lincei, ove essa riuscì assai gradita.

L'Annuario statistico è molto interessante non solo per chi prende a cuore tutto ciò che riguarda la provincia, ma anche per le questioni di interesse generale che vi sono trattate e per il modo come vi sono trattate, ed oso perciò sperare che l'appoggio di tutte le persone colte della provincia, e dei corpi morali non mancherà all'Accademia, onde possa continuare così utile applicazione.

Io prego quindi la S. V. Chiariss.ª di voler presentare ai Colleghi dell'Accademia, e di voler gradire per se le mie congratulazioni le più cordiali per la operosità notevolissima di cui ha dato prova, ed i miei fervidi augurii perchè in essa le sia dato di poter continuare.

Colla massima considerazione
della Sig.ª V.ª Chiar.ª

Devotissimo
Q. SELLA.

La Società del tiro a segno Provinciale sulla quarta pagina!!! Pur troppo è così! Se da un pezzo non si udiva a parlare più della *Società del tiro a segno*, oggi abbiamo la certezza che l'istituzione è morta, e che all'asta pubblica, per saziare i creditori, offresi il terreno che fu glorioso arringo delle sue gesta! Infatti, appena scomparsi fra improvvise nubi gli astri maggiori della *Società*, non si parlò più di *tiro a segno*. Già quando ai fautori d'un'istituzione di questa fatta si lascia tempo di svaporare l'entusiasmo, avviene sempre quello ch'è avvenuto. Essa, dunque, seguì il destino della Guardia Nazionale!

Eppure il *tiro a segno* farebbe parte di quella educazione ginnastica ch'è oggetto alle cure intelligenti di parecchi nostri egregi concittadini — Ma il *tiro a segno* era un esercizio costoso —. A questa obbiezione rispondiamo che si spende per tante altre istituzioni; quindi eziandio per questa (tanto raccomandata da Garibaldi quando visitava Udine) un qualche dispendio sarebbe tollerabile. E sarebbe opportuno siffatto esercizio anche a secondare i mutamenti avvenuti da poco nella milizia. L'anno del *volontariato* è troppo breve per acquistare la bravura al tiro. La *milizia provinciale* avrebbe poi molto bisogno di esercitarsi eziandio fuori del tempo stabilito dagli ordinamenti. Insomma (dacchè tanto si parla del bisogno di destrezza e fortezza nella nostra gioventù) sarebbe assai buona cosa che si ridestasse tra noi l'amore del *tiro a segno*.

Il *tiro a segno* si mantiene in onore altrove in Italia, e presso i nostri vicini. E siffatto esercizio (eziandio senza pensare a glorie guerresche) servirebbe a dare ai giovani dell'eletta Società l'occasione di distinguersi persino... nelle feste del Carnevale.

Quest'anno, ad esempio, Gianduja XIV invita tutti gl'Italiani dall'Alpi al Mare Siculo ad un *tiro di beneficenza* che avrà luogo a Torino nei giorni 24, 25, 26, 27, 28 e 29 febbraio, e questo sarà un *gran tiro ai piccioni*. S. A. R. il Duca d'Aosta ne è dichiarato Presidente onorario. Per il Tiro si è apprestato apposito recinto *sui nuovi murazzi del Po* in fondo al Viale S. Maurizio. Vi saranno tre gare, ciascheduna di due giorni, e quattro premj per ciascheduna gara. I premj, oltre le eleganti bandiere di velluto, di raso o di seta e i diplomi d'onore, consistono in lire 1000, 700, 500, 400 e via sino alle lire 100. La tassa d'ingresso al Tiro varierà secondo i giorni dalle lire 30 alle lire 50; la distanza minima stabilita è di metri 24 dalle cassette; cinque piccioni per ciaschedun tiratore. Per il Pubblico saranno eretti palchi con posti riservati.

Per regolare il Tiro la Direzione ha emesso una specie di Statuto che consta di 30 articoli. Ciò diciamo per dar a capire come nella città del Toro le cose si vogliono fare per benino. Però avvertiamo che i tiratori devono pagare una tassa d'ingresso, la quale pei giorni 24 e 25 sarà di lire 30, pei giorni 26 e 27 di lire 40, e pei due giorni ultimi di lire 50. Chi però volesse compartecipare a tutte le tre gare, pagherà soltanto lire 100.

Codeste sono le disposizioni pel *Tiro ai piccioni* date da Gianduja. E chi sa se taluno degli Udinesi, membro dell'ex-*Società del Tiro provinciale*, vorrà profittare dell'invito gentilissimo che Gianduja ha inviato a tutti i Giornali d'Italia, affinchè sia cognito *omnibus et singulis*.

Noi abbiamo voluto contentare Gianduja (la cui autorità nella stagione carnevalesca è tanto rispettabile), e insieme esprimere un voto riguardo al *Tiro provinciale*. Associazione di idee che ci venne spontanea alla lettura del Bando della vendita degli immobili... *ut supra*.

Udinesi, Friulani, a Torino c'è da divertirsi quest'anno assai assai; e c'è da divertirsi a Milano, dove (per quanto corre voce) si prepara un gran *ballo popolare mascherato* sulla Piazza del Duomo. Dunque chi si sente in cuore allegria e tiene un bel mucchietto di Note di Banca nel portafoglio, è in grado di passare bene gli ultimi giorni. Mattia sarebbe il non saper vivere secondo i mezzi che la Natura e la Fortuna ci hanno regalati.

La lezione popolare annunciata nel giornale di ieri, e che doveva tenersi presso l'Istituto Tecnico, viene sospesa per la neve caduta.

Il giornaletto « Amministrazione Comunale » che pubblicavasi in Udine dal tipografo signor Delle Vedove, ci è venuto quest'anno da Pieve di Cadore con la firma del Segretario comunale signor Luigi Spangaro qual Direttore responsabile. Esso giornaletto è, come già annunziammo, organo ufficiale dell'Associazione de' Segretarj comunali, nata in Friuli, e alla quale ignoriamo se appartengano i Segretarj dei Comuni di altre Provincie. Volemmo ciò annotare a spiegazione della scomparsa d'un nostro confratello della Stampa periodica, ma eziandio per rallegrarci col signor Spangaro per taluni buoni scritti suoi e di altri Friulani, tra cui il signor Giovanni Battista Cozzi. Nel numero ultimo che ricevemmo, del primo giorno di febbrajo, ci apparvero molto assennate e giuste le osservazioni riguardo l'esercizio abusivo della medicina veterinaria. Anzi su di esso articolo richiamiamo l'attenzione delle Autorità competenti.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso.

Dovendosi esigere l'esatta osservanza delle discipline contenute nel Regolamento di Polizia Urbana circa lo sgombro delle nevi e del gelo, trovasi opportuno di pubblicare le disposizioni relative, interessando i Cittadini a prestarsi con premura onde allontanare pericoli alla sicurezza delle persone.

Art. 157. Ogni proprietario, inquilino, inserviente di chiesa, custode di locali o stabilimenti sì pubblici che privati, non appena caduta la neve, dovrà far sgombrare immediatamente le strade lungo la fronte del fabbricato per tutta la larghezza del marciapiedi, e per quella di metri uno ove non ne esista.

Art. 158. Le nevi non potranno mai essere ammonticchiate in modo da impedire la libera circolazione dei ruotabili.

Art. 177. Nel caso di gelo ogni frontista ha l'obbligo di far togliere immediatamente lo strato di ghiaccio che per la neve o per qualsiasi altro motivo si fosse formato sui marciapiedi lungo la fronte delle case e dei fondi privati e pubblici, e di spargere nel frattempo sabbia, paglia o segature di legno, per impedire sciagure.

Egualmente devonsi coprire con tavole bene adatte o stuoie assicurate le ferrate che si protendono sui marciapiedi.

Art. 178. Nel caso di caduta di molta neve, ogni proprietario, inquilino, od abitante ha l'obbligo di scaricare i tetti e far rompere le falde di neve sporgenti dai medesimi, usando però tutte le precauzioni che sono necessarie onde prevenire pericoli, e nel primo caso di avvertire l'Autorità Municipale.

Art. 179. Si dovranno staccare dalle cornici, tettoie, sporgenti (linde), grondaie ecc., i ghiacci che andassero formandosi.

Ogni contravvenzione è punibile con ammenda estensibile a l. 50, ovvero coll'arresto personale fino a cinque giorni.

Dal Municipio di Udine li 10 febbraio 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Neve. Quelli che stamattina uscivano dal Teatro Minerva godettero l'improvvisata di vedere le vie coperte d'un candido strato di neve. Pare che questa volta la neve non abbia a limitarsi, come la scorsa domenica, a lasciarci solo la sua carta di visita. All'ora in cui scriviamo essa continua a fioccare allegramente e già ha raggiunto una discreta altezza. Il cielo bigio e tutto unito ne promette dell'altra: e i bambini, dietro i chiusi vetri, vedendola turbinare nell'aria, ripetono, senza averli mai letti, quei versi di Emilio Praga:

« O bella neve, scendete, scendete
« Candidi fiocchi nell'aria vaganti.

Adesso attendiamoci ad una nuova interruzione delle comunicazioni ferroviarie, interruzione già lamentata, a questi giorni, pei treni merci, sulla linea di Trieste. Intanto oggi, anche sulla linea di Venezia, la seconda posta del mattino ha subito un ritardo.

Disgrazia. Maria Straulini, d'anni 6, jeri sera, adescata dalla novità di una comunicazione aperta fra il proprio cortile ed il limitrofo monte del Castello, all'insaputa degli amorosi suoi genitori, si portò sul detto monte, da cui ebbe a cadere affogando entro una fogna putredinosa priva di alcun riparo. Al certo l'Autorità Giudiziaria vedrà se sia il caso e contro chi di procedere.

Caduta. Presso la fontana di Piazza Vittorio Emanuele, questa mattina, una giovane, fantesca d'osteria, adrucciolava e, per slogamento di un piede, veniva dai passanti trasportata alla sua casa.

Carnovale Quello della scorsa notte al Minerva è riuscito un bel veglione specialmente per la presenza di molte maschere, e per le danze animatissime che si protrasse quasi fino alle 6 di questa mattina, grazie all'ottima orchestra, alla folla non eccessiva e alla tela applicata al pavimento, con soddisfazione dei danzatori che ballano meglio, e di chi assiste alla festa che non è punto costretto a empire i polmoni di polvere. Uno di questi vantaggi, quello della folla non eccessiva, scomparirà, pare, nei due ultimi mercoledì, pei quali sentiamo che sono già stati venduti tutti i palchetti e che promettono quindi di riuscire animatissimi anche per grande concorso, riproducendo quelle piene tradizionali del Teatro Minerva, per le quali il recinto di quel teatro con tutti i locali annessi, basta appena a contenere la lieta folla.

FATTI VARII

Pensioni non sequestrabili. In una recente deliberazione, il Consiglio di Stato ha emesso il parere, che l'emolumento annesso alle medaglie concesse per atti di valor militare non possa essere, come gli stipendii e le pensioni, nè ceduto nè sequestrato.

I sigari Virginia. Col 1° del corrente mese venne aumentato in Austria il prezzo dei detti sigari da 4 1/2 a 5 soldi. Con questo lieve aumento di mezzo soldo il sovrano erario va a introitare dalla vendita degli stessi 300,000 fiorini all'anno di più.

CORRIERE DEL MATTINO

La pronta adesione della Turchia alla Nota Andrassy è un fatto su cui non occorre spender molte parole per dimostrarne l'importanza. I pericoli che si temevano sono così rimossi; ma, persuasi che gli insorti non si mostreranno paghi di quanto le potenze hanno ottenuto per loro, è a ritenere che, di qui a non molto, si vedranno le truppe austriache entrare nella Bosnia e nell'Erzegovina. Intanto oggi mentre assicurasi che un appello collettivo delle Potenze inviterà gli insorti dell'Erzegovina a deporre le armi, si annunciano dall'Austria nuovi preparativi militari in vista appunto di un intervento.

Jeri il telegrafo ci ha ragguagliati sull'apertura del Parlamento inglese e sul discorso tenuto dalla Regina Vittoria. Oggi i lettori troveranno più avanti interessanti dettagli sulle discussioni impegnatesi relativamente all'indi-

rizzo in risposta a quel discorso. Le critiche mosse dall'opposizione alla compera delle azioni del canale di Suez si può dire che furono fatte solo «pro-forma». L'indirizzo è stato votato da ambe le Camere.

I giornali tedeschi criticano l'opuscolo di Reichensperger sulla conciliazione tra Chiesa e Stato, e protestano contro le sue conclusioni. Secondo essi, la Prussia non può pensare ad annullare le leggi Falk, nè a firmare un concordato col Papa, misure queste domandate dal signor Reichensperger per ottenere lo scopo. La *Gazzetta tedesca del Nord* dichiara che, se il cardinale Hohenlohe volesse, di proprio impulso, avviare a Roma trattative di politica ecclesiastica, deve prendere per base le leggi suddette, altrimenti si troverebbe nel governo tedesco un *non possumus* più forte e reciso di quanti ne abbia mai detti il Papa.

Quel povero signor Buffet deve trangugiare ogni giorno qualche pillola amara. Non bastava la sua sconfitta all'Assemblea, non bastava quella dei Vosgi, non bastava l'obbligarlo a rassegnarsi alla candidatura repubblicana al Senato del sig. Say suo collega delle finanze; esso deve sorbirsi ora la candidatura repubblicana del guardasigilli Dufaure, che viene portato a Pontoise. Malgrado il suo attaccamento al potere, egli non è più ministro che di nome.

I generali di Don Alfonso proseguono le loro operazioni nelle provincie del Nord senza incontrare resistenza. Attualmente essi dominano tutta la Biscaglia e l'Alava. È probabile che lo scoraggiamento siasi impossessato dei militi di Don Carlos. Gli è vero che il pretendente occupa tuttavia forti posizioni da cui non si potrà scacciarlo così di leggieri. Ma ora, più che mai, la sua causa è manifestamente perduta.

Smentite. Una comunicazione ufficiale del Governo francese ha smentito la voce inquietante che quel Governo volesse ordinare la mobilizzazione d'un corpo di eserciti col pretesto delle grandi manovre. Questa voce il Governo francese la attribuisce a sordidi motivi di speculazione. Sono pure state smentite recisamente, da un dispaccio di Vienna, le voci di crisi in quel Gabinetto, voci che erano corse in seguito alle difficoltà per le trattative doganali e commerciali tra l'Austria e l'Ungheria.

— È prossima la partenza di S. M. il Re per Napoli, dove si fermerà alcuni giorni.

— Sappiamo, scrive il *Fanfulla* in data dell'8, che nel Consiglio dei ministri di ieri si è, fra le altre cose, messa in campo la questione della nomina di nuovi senatori. È stato deciso che prima dell'apertura della Camera si faranno le nuove nomine, e sono già messi innanzi i nomi di talune notabilità politiche, letterarie e finanziarie. Non essendosi ancora presa alcuna decisione, stimiamo opportuno di non dare altri ragguagli.

— La *Libertà* dice essere molto dubbio se il Ministero sarà in grado di presentare le convenzioni ferroviarie al principio della sessione.

— Contrariamente a quanto venne divulgato ieri da taluni giornali, siamo in grado di affermare, che il sindaco del fallimento della *Trinacria* ha deliberato di proporre al Governo la continuazione dei servizii marittimi, e che tale proposta parte oggi stesso da Palermo. *(Diritto.)*

— Il *Giornale di Sicilia* scrive invece che il comm. Florio ha fatto tenere al Sindaco di Palermo una offerta colla quale egli si obbliga ad esercitare, cogli stessi vapori della *Trinacria* e nell'interesse dei creditori, le linee esercitate dalla detta Compagnia, obbligandosi altresì a concorrere per lire duecentomila in caso di una perdita eventuale.

— Antonelli dopo avere avuto violenti accessi di gotta, con affezione al cuore, ieri presentava un leggero miglioramento, ma il suo stato è ancora grave.

— La *Perseveranza* ha da Berlino: Da alcuni giorni trovasi ammalato, e sembra gravemente, il conte Henning Arnim, figlio del celebre conte Arnim. Esso trovasi sotto la cura del dott. Velten, che è il medico dell'Imperatrice. Si assicura che la madre fa delle pratiche presso la Corte per ottenere che il conte Arnim padre, possa venire a Berlino a trovare il figlio. Verrebbe quindi chiesto un salvocondotto di alcuni giorni, per mettere il conte Arnim al coperto del mandato d'arresto spiccato contro di lui.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. Assicurasi che un appello collettivo delle Potenze inviterà gl'insorti dell'Erzegovina a deporre le armi.

Madrid 8. Le truppe liberali sono presentemente padrone della Biscaglia dell'Alava.

Nuova York 8. Si ha dal Messico: I generali Diaz e Guerra pubblicarono Manifesti rivoluzionari proponendo di proclamare Diaz alla presidenza della Repubblica.

Penang 7. Le truppe inglesi ottennero sulla riviera Perak nuovi successi contro i Malesi.

Londra 9. *(Camera dei Comuni). Harrington*, capo dell'opposizione, critica la politica del Governo. *Disraeli* risponde, che, riguardo alla circolare sugli schiavi, fu nominata una Commissione d'inchiesta per esaminare come quella legge possa modificarsi. Riguardo all'Erzegovina dice che il Governo non poteva agire altrimenti; che, se l'Inghilterra avesse ricusato di aderire alla Nota di Andrassy, la Porta avrebbe respinte le proposte dell'Austria, e l'Inghilterra avrebbe dovuto allora appoggiare il Sultano contro le Potenze. Parlando delle Azioni del Canale di Suez, *Disraeli* dice che il Kedevi si rivolse dapprima all'Inghilterra per vendere le sue Azioni. L'Inghilterra non vi era allora disposta, ma avendo saputo quindi che una Società francese era pronta a comperarle con condizioni onerose pel Kedevi, non si poteva più esitare. Harcourt domandò a Derby il 20 novembre se l'Inghilterra tollererebbe che quelle azioni fossero comperate dai Francesi. Derby gli rispose che l'Inghilterra sarebbe malcontenta di vedere tutte quelle azioni in mano di un solo popolo. Avendo quindi l'Inghilterra conchiuso l'affare, Harcourt domandò spiegazioni. Derby fece la stessa risposta. *Disraeli* dice che egli spera che la missione Cave avrà buoni risultati pella rappresentanza degli interessi inglesi nell'amministrazione del Canale, e ripete che non si ha altro scopo fuori di quello di assicurare le comunicazioni colle Indie.

Termina dicendo di non poter dire che cosa l'Inghilterra farebbe in caso di una guerra in Oriente, ma poter assicurare soltanto che l'Inghilterra ha grandi forze nel Mediterraneo, e non abbandonerà mai le piazze forti che vi possiede. *Gladstone* approva la politica del Governo riguardo alla Turchia. Nella Camera dei Lordi, *Derby* diede le stesse spiegazioni. Tutti due dissero che l'adesione dell'Inghilterra alla Nota di Andrassy non impedisce la sua futura libertà di azione.

Ragusa, 8. Dopo che Chevket effendi ebbe eseguita la sua missione, questo console russo Jonin partì per Cettinje, ove trovasi ancora. Non avvenne alcun movimento nè da da parte dei turchi, nè da quella degli insorti; i primi fortificano Poglizze, i secondi sono concentrati in Zubzi. Giunse qui diretto per Costantinopoli Hussein pascià comandante di Trebinje. Continua su vasta scala l'arrivo di vettovaglie e di oggetti di trasporto per l'armata austriaca.

Ragusa, 8, È giunta in Klek la fregata *Custozza* accompagnata da altro naviglio austriaco. Assicurasi essere insorte delle divergenze fra i comandanti austriaco e turco sul diritto di perlustrazione della baja. Attendesi fra giorni l'arrivo di 7 navi da guerra austriache.

Ultime.

Budapest, 9. A quanto annunzia il *Pester Lloyd*, l'Imperatore avrebbe approvato la proposta da presentarsi allo scopo di perpetuare la memoria di Deak.

Handaye, 9. Fra il seguito di Don Carlos regna grande scoraggiamento: molti capi carlisti sono accusati di tradimento. Un consiglio di guerra carlista decise di concentrare le forze del partito nelle provincie di Navarra e Guipuzcoa.

Londra 9. Il *Daily News* ha da Vienna che i consoli di Mostar ricevettero l'ordine di negoziare cogli insorti sulla base delle proposte d'Andrassy accettate dalla Porta.

Monaco 9. La dieta bavarese è convocata pel 21 febbraio.

Shanghai 8. Qui s'ignora il motivo dell'invio della squadra inglese da Bombay nella China.

Nuova York 9. Iersera scoppiò un grande incendio, molte case e magazzini rimasero distrutti; tre pompieri sono morti e cinque feriti. Le perdite ascendono a tre milioni di dollari.

Vienna 9. La *Corrispondenz Bureau* annunzia da buona fonte che il dispaccio relativo all'appello collettivo delle potenze agli insorti dell'Erzegovina e all'occupazione della penisola dei Balcani per parte dell'Austria, è senza fondamento. La notizia del *Daily News* relativa alle istruzioni dei consoli di Mostar è smentita.

Aden 9. È passato ieri il postale *Batavia* per Genova.

Bombay 9. È giunto il piroscafo *India* proveniente da Genova.

Parigi 9. Si assicura che il prefetto di polizia, considerando che la sua situazione di candidato per la Senna-Oise poteva sembrare incompatibile colla sua carica, pregò Buffet di presentare la sua dimissione a Mac-Mahon. La sua dimissione fu accettata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.9	748.5	750.6
Umidità relativa . . .	62	50	72
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	q. sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N O.	E.N.E.	N.
Vento (velocità chil. .	2	2	2
Termometro centigrado	—0.8	3.1	—0.4

Temperatura (massima 4.1 (minima —2.0

Temperatura minima all'aperto — 5.3

BERLINO 8 febbraio.

Austriache	524.—	Azioni	309.—
Lombarde	198.—	Italiano	71.30

LONDRA 8 febbraio

Inglese	94.3/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.7/8 a —.—	Morid.	—.—
Turco	20.1/8 a —.—	Hambro	—.—

PARIGI, 8 febbraio

3 0/0 Francese	67.35	Ferrovie Romane	66.
5 0/0 Francese	104.50	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.75	Londra vista	25.14.—
Azioni ferr. lomb.	248.—	Cambio Italia	8.3/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3/8
Obblig. ferr. V. E.	220.—		

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 9 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a —.— o per fine corr. da 77.45 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.77	»	21.79
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 1/2	»	2.48.—
Banconote austriache	»	2.36 1/2	»	2.36 3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.40	»	77.45
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.25	»	75.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.76	»	21.77
Banconote austriache	»	236.50	»	236.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 9 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.37.—	5.38.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.18.—	9.19.—
Sovrane Inglesi	»	11.51	11.52
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 8	al 9 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.70	68.70
Prestito Nazionale	»	73.70	73.60
» del 1860	»	111.—	111.—
Azioni della Banca Nazionale	»	876.—	870.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	173.50	173.50
Londra per 10 lire sterline	»	114.65	114.80
Argento	»	104.15	104.—
Da 20 franchi	»	9.17.—	9.20.—
Zecchini imperiali	»	5.41.—	5.41.1/2
100 Marche Imper.	»	56.70	56.75

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 8 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.—	»	10.40
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.55	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	14.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.26 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Dichiarazione.

Il sottoscritto notifica di aver cessato dalla vendita di generi coloniali al minuto e di limitarsi allo spaccio dei generi stessi all'ingrosso, nella casa propria fuori di porta Venezia.

Gioachino Jacuzzi

TEATRO SOCIALE

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso all'appalto di questo Teatro pella stagione prossima di agosto e settembre, per darvi N. 18 rappresentazioni con due opere serie o semiserie e con artisti di primo ordine.

La dotazione è fissata in l. 13,500 inalterabilmente.

A completare l'orchestra occorrono N. 11 professori forastieri, oltre al maestro concertatore e direttore d'orchestra.

I coristi saranno portati al N. di 20 a 24 completandoli con 5 a 6 forastieri, così pure il numero delle coriste forastiere sarà dalle 5 alle 8 a seconda dello spettacolo.

Le spese serali, compresa l'orchestra e cori della città, illuminazione, movimento scenico, inservienti, banda sul palcoscenico ecc. ecc. ascendono a l. 300 circa.

L'impresa sarà obbligata a sottostare ad ogni e qualunque spesa per contratto, tassa, palco per la questura ecc. ecc. combinando altresì **direttamente** le scritture delle masse d'orchestra e corali esistenti in Udine.

Gli aspiranti dovranno entro il corrente mese inoltrare le loro proposte contenenti le Opere da darsi, i nomi dei cinque principali esecutori, quello del direttore d'orchestra e maestro concertatore.

Tale proposta dovrà essere accompagnata da un deposito di L. 1000, che verrà trattenuto all'autore del progetto che la Presidenza avrà ritenuto migliore. Senza tale deposito, non sarà presa in considerazione veruna proposta.

L'impressario preferito, cinque giorni dopo ricevutane comunicazione, dovrà presentarsi *in persona* alla Presidenza per stabilire di comune accordo le condizioni secondarie dell'appalto e procedere alla stipulazione del relativo contratto, a garanzia del quale dovrà depositare L. 3500, nella qual somma verranno comprese L. 1000 (mille) come sopra ritenute.

Dalla Segreteria del Teatro Sociale
Udine, li 7 febbraio 1876.

La Presidenza

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 127 — 2 pubb.

Municipio di Lonigo

AVVISO.

Nei giorni 26, 27, 28 marzo p. v. ricorre in questa città la solita

FIERA DI CAVALLI

DETTA DELLA MADONNA DI MARZO

e nelle ore pomeridiane dei giorni 24, 25 e 26 stesso mese, avranno luogo nell'Ippodromo Comunale le Corse di Cavalli con premio; su di che la Società delle Corse pubblicherà apposito manifesto.

Locchè sia di notizia a chi ne avesse interesse; accennandosi che nuove strade e quindi nuovi stazi; l'erezione di nuove ed ampie stalle con vasti cortili laterali, procurano ogni desiderabile comodità pei cavalli che vi saranno condotti in occasione della Fiera.

Lonigo, li 19 gennaio 1876.

Il Sindaco
DONATI

N. 86. — 2 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Claut

Il sottoscritto Sindaco in conformità alla delibera Consigliere 1 maggio 1872 ed al Prefettizio decreto 25 settembre 1875 n. 24653.

Rende noto.

1. Che col giorno 24 febbrajo corr. alle una pomeridiane si terrà in questo ufficio pubblico esperimento d'asta per deliberar al minor offerente il lavoro di costruzione del 1. e 2. repellante sul Chiadola contemplati dal progetto Tecnico 22 aprile 1873 dell'Ingegner Francesco dottor Cassini sul dato regolatore di l. 2201.99, salvo le maggiori spese conseguenti alle modifiche del 2. Repellente ordinate dal Regio Ufficio del Genio Civile della Provinia colla consulta 13 settembre 1875 n. 1518, e da liquidarsi e pagarsi a prezzi di fabbisogno in corso di lavoro.

2. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, conformemente alle vigenti disposizioni regolamentari.

3. Il pagamento dei lavori in genere è stabilito in n. 3 rate, sopra certificato dell'Ingegnere Direttore comprovante un importo dei medesimi superiore d'un 10 per cento dell'ammontare della rata.

4. Nella prima offerta non sarà accettato un ribasso superiore alle lire 100.

5. Il capitolato d'onere, gli atti del progetto premessi, e le condizioni dell'appalto sono ostensibili nella segretaria Comunale.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 110 e la delibera definitiva con altre L. 220.

7. Il termine utile per presentare una miglioria non inferiore ad un ventesimo dell'ammontare della delibera provvisoria, scadrà il giorno 5 marzo alle ore 4 pomeridiane precise.

Claut li 2 febbraio 1876.

Il Sindaco
GIORDANI GIO. BATTA

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

Incanto immobiliare

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

In esito all'ordinanza 27 gennaio 1876 dell'ill. sig. Francesco dott. Marconi Giudice Delegato nel concorso dei creditori verso l'eredità Pascal fu Vincenzo

rende noto

che non essendo nei giorni 13, 20 e 27 detto mese stati deliberati per mancanza di offerenti gli immobili sotto descritti

nel giorno 16 marzo 1876

nella residenza di questo R. Tribunale ed avanti il detto sig. Giudice Delegato seguirà un quarto esperimento d'asta col ribasso di due decimi dal prezzo di stima; ferme nel resto le condizioni portate dal precedente Bando 13 novembre 1875 di esso Cancelliere pubblicato, affisso e notificato a sensi di legge ed inserito nel *Giornale di Udine* nei giorni 28, 29 e 30 novembre stesso, ai num. 308, 309 e 310.

Immobili da vendersi in Comune censuario di Pordenone

N. di mappa	Qualità	Superf.	rend.
931	Bosco ceduo dolce	1.25	0.49
932	Orto	—.80	2.42
934	Casa	1.28	109.48
935	Casa	0.10	37.18
936	Casa	0.08	7.15
2425	Zerbo	0.11	—.01
2911	Casa	0.21	45.22
3006	Luoghi terr. e sup.	—.04	14.30

N. 2911 e piccola porzione del num. 934, stim. L. 3680.—
N. 2425, 3006, 931, 932 e porzione dei n. 934, 935 936 stim. » 16260.—
N. 935, 936 porzione » 2040.—

Imp. compl. di stima L. 21980.—
Dato d'asta col ribasso dei due decimi L. 17584.—.

Pordenone 5 febbraio 1876

Il Cancelliere
COSTANTINI

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con struzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revino, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro. *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore* e *canina* dei ragazzi, *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma*, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Venezia* all'Agenzia Longega, in *Udine* Filipuzzi e Comessati, *Palmanova* Marni, *Pordenone* Roviglio, *Cividale* Tonini, *Ceneda* Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti. 41

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito semprechè si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scattola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Conegliano* dal Proprietario, *Castelfranco* Ruzza G., *Ceneda* Marchetti L., *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17*, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di Udine
GIOVANNI RIZZARDI

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.